



Comte è re d'Europa

AURELIEN È CAMPIONE NONOSTANTE SIA FINITO A PARI PUNTI CON ALTOÉ NEL GIORNO IN CUI TARQUINI, FUORI CLASSIFICA FA LA VOCE GROSSA

di [Fulvio Cavicchi](#)

ADRIA - Grande stupore nel paddock per il risultato del Tcr Europe Trophy. Certamente non per le prestazioni della Hyundai i30 N di Gabriele Tarquini, che ha svettato in ogni sessione o, al massimo, si è classificata seconda. Bensi per il risultato finale dato dalla classifica.

Infatti il titolo è stato decretato con i punti, dandone inizialmente ai piloti (fino ad un massimo di 5) per il numero di gare Tcr corse, poi ne sono stati assegnati altri per i risultati delle qualifiche (da 5 per la pole position a 1 per il quinto), ed infine ancora ai primi dieci di ogni gara come da punteggio Fia (25 per il primo, 18 per il secondo...).

La Honda Civic di Josh Files ha sempre avuto saldamente il controllo della classifica (Gabriele Tarquini era ininfluenza, per via dell'omologazione provvisoria della sua vettura), seguito dal compagno di squadra Giacomo Altoé. Ma il britannico si è "suicidato" in gara 2, andando a rischiare un sorpasso di cui non aveva alcun bisogno sul belga Maxime Potty. È andato lungo, finendo contro l'Audi del finlandese Antti Buri. Il drive trough seguente lo ha fatto crollare, nonostante la bella rimonta tentata dopo.

Alla fine il britannico è infatti arrivato terzo, a solo due punti dalla vetta. Il successo è andato ad Aurélien Comte, che ha corso con la Peugeot 308

Racing Cup. Cioè con una vettura con motore da 1,6 L (contro i 2 L della concorrenza). Il francese è stato davvero bravo ad ottenere il massimo dalla sua vettura, nonostante la carenza del propulsore, e difatti in tanti a fine gara non riuscivano a credere nella sua vittoria.

Comte ha concluso a pari punti con Giacomo Altoé, che ha tagliato il traguardo in gara 2 alle spalle della Peugeot. La Target Competition era convinta che bastasse come posizione per consegnare il titolo al neo 17enne, ed invece giocato un brutto scherzo alla sua giovane promessa. E questa defi-

AL TRAGUARDO

Gara-1: 1. Files; 2. Tarquini; 3. Altoé. Gara-2: 1. Tarquini; 2. Comte; 3. Altoé.

Le classifiche complete sono riportate alle pag. 78-80



UN CONFRONTO TOTALE

Vera coppa delle Nazioni

Ad Adria sono scesi in pista venti piloti, con i modelli di ben sette differenti Case. Alfa Romeo, Audi, Honda, Hyundai, Opel, Peugeot, Seat e Volkswagen quelle presenti in veneto, anche se Kevin Giaccon ha avuto un problema con il turbo, sabato, e quindi non ha corso con la sua Opel Astra.

Honda e Hyundai hanno dimostrato chiaramente di essere le vetture che meglio si sono adattate al tracciato polesano, con la i30 N di Tarquini al top in ogni condizione. Giusto in gara 1 ha faticato ad inseguire Josh Files, per problemi ai freni.

Ma con pastiglie nuove, in gara 2 non ha avuto rivali. Buona rappresentanza anche per il numero di campionati di provenienza dei vari piloti. Oltre al Tcr Internazionale (i cui primi 10 classificati non potevano per regolamento partecipare) si sono visti piloti provenienti dalle serie italiana, tedesca, scandinava, iberica, portoghese, russa, BeNeLux ed anche l'Etcc della Fia.

Il senso di questo trofeo è mettere a confronto i piloti dei vari campionati Tcr, ed appare quindi chiaro che le nazioni con il livello più alto di guida sono Germania, Italia e Benelux. Il prossimo anno sfida lanciata al neonato campionato britannico, visto che la Gran Bretagna è un'altra nazione con grande tradizione per le ruote coperte.



nizione è proprio quella giusta da usare per il figlio d'arte e padrone di casa. Infatti il padre Giuliano, a suo tempo ottimo rallyista, è il creatore e proprietario dell'autodromo di Adria. Il ragazzo ha dimostrato, questa stagione, di essere un pilota a ruote coperte su cui porre l'attenzione. Certo, giusto notare come sia sempre in macchina (per lui nel 2017 gare nel Tcr internazionale, medio-orientale, Benelux ed italiano) e che disponga dell'immenso vantaggio di avere costantemente una pista e le vetture della Tcr Academy per allenarsi... ma solo disponendo delle giuste capacità si può passare dalla Formula 4

al Tcr e chiudere la stagione tenendo il passo di Gabriele Tarquini, un mostro sacro delle gare turismo. La seconda gara, scattata con l'inversione dei primi dieci in classifica, ha mostrato che il Balance of Performance, tenuto proprio ad Adria a inizio marzo da Nicola Larini ed Andrea Belicchi, ha svolto proprio un buon lavoro. È assai raro vedere il poleman avere bisogno di undici giri (su venti totali di gara) per arrivare a lottare per la testa della gara. E che risulti vincitore di tutto l'evento l'autore del nono tempo assoluto, nonostante un motore con ben 400 cm³ in meno! ●

Sono stati 20 i piloti al via della Tcr Europe ad Adria. A destra, il padrone di casa Altoé alla fine secondo. Sopra, i protagonisti di Adria: Comte, Tarquini e Altoé e in azione Files. In alto a sinistra, Comte e a destra, Tarquini

